

dal
14 al
20
GENNAIO



IN QUESTA SETTIMANA:

LUNEDÌ 14

ore 18.00 santa messa

MARTEDÌ 15

ore 18.00 santa messa

MERCOLEDÌ 16

ore 17.00 catechismo
ore 18.00 santa messa
ore 18.00 gruppo giovanissimi

GIOVEDÌ 17

ore 18.00 santa messa

VENERDÌ 18

ore 18.00 santa messa
ore 20.45 prove del coro

SABATO 19

ore 18.00 santa messa

DOMENICA 20

ore 9.00 santa messa
ore 10.30 santa messa

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE)

tel. 041920025 - www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00

giorni festivi 9.00 - 10.30 (18.00 prefestiva)

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario; alle 18.30 preghiera del vespro
ogni giovedì alle 17.00 Adorazione Eucaristica



Comunità ammirino

Foglio settimanale della parrocchia
Gesù Lavoratore di Marghera.

Anno X - n.2

DOMENICA 13 GENNAIO 2013

... IN QUESTO NUMERO

Il battesimo di
Gesù

Educhiamoci
ad educare

Il primo volo
della Befana

Calendario
della settimana

Il tempo di Natale si conclude

Il battesimo di Gesù

In ascolto di un testimone della fede

Cristo nel Battesimo si fa luce, entriamo anche noi nel suo splendore; Cristo riceve il battesimo, inabissiamoci con lui per poter con lui salire alla gloria.

Giovanni dà il battesimo, Gesù si accosta a lui, forse per santificare colui dal quale viene battezzato nell'acqua, ma anche di certo per seppellire totalmente nelle acque il vecchio uomo. Santifica il Giordano prima di santificare noi e lo santifica per noi. E poiché era spirito e carne santifica nello Spirito e nell'acqua.

Il Battista non accetta la richiesta, ma Gesù insiste. «Sono io che devo ricevere da te il battesimo» (cfr. Mt 3, 14), così dice la lucerna al sole, la voce alla Parola, l'amico allo Sposo, colui che è il più grande tra i nati di donna a colui che è il primogenito di ogni creatura, colui che nel ventre della madre sussultò di gioia a colui che, ancora nascosto nel grembo materno, ricevette la sua adorazione, colui che precorreva e che avrebbe ancora percorso, a colui che era già apparso e sarebbe nuovamente apparso a suo tempo.

«Io devo ricevere il battesimo da te» e, aggiungi pure, «in nome tuo». Sapeva infatti che avrebbe ricevuto il battesimo del martirio o che, come Pietro, sarebbe stato lavato non solo ai piedi. Gesù sale dalle acque e porta con sé in alto tutto intero il cosmo. Vede scindersi e aprirsi i cieli, quei cieli che Adamo aveva chiuso per sé e per tutta la sua discendenza, quei cieli preclusi e sbarrati come il paradiso lo era per la spada fiammeggiante. E lo Spirito testimonia la



divinità del Cristo: si presenta simbolicamente sopra Colui che gli è del tutto uguale. Una voce proviene dalle profondità dei cieli, da quelle stesse profondità dalle quali proveniva Chi in quel momento riceveva la testimonianza.

Lo Spirito appare visibilmente come colomba e, in questo modo, onora anche il corpo divinizzato e quindi Dio. Non va dimenticato che molto tempo prima era stata pure una colomba quella che aveva annunciato la fine del diluvio. Onoriamo dunque in questo giorno il battesimo di Cristo, e celebriamo come è giusto questa festa. Purificatevi totalmente e progredite in questa purezza. Dio di nessuna cosa tanto si rallegra, come della conversione e della salvezza dell'uomo. Per l'uomo, infatti, sono state pronunziate tutte le parole divine e per lui sono stati compiuti i misteri della rivelazione. Tutto è stato fatto perché voi diveniate come altrettanti soli cioè forza vitale per gli altri uomini. Siate luci perfette dinanzi a quella luce immensa. Sarete inondati del suo splendore soprannaturale. Giungerà a voi, limpidissima e diretta, la luce della Trinità, della quale finora non avete ricevuto che un solo raggio, proveniente dal Dio unico, attraverso Cristo Gesù nostro Signore, al quale vadano gloria e potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Dai «Discorsi» di san Gregorio Nazianzeno, vescovo

Lo scorso martedì sono ripresi gli incontri sul tema dell'educazione.

Questi incontri nascono da una precisa richiesta dei genitori che, qualche tempo fa, hanno espresso alcune fatiche nel rapporto con i figli e nella difficile arte dell'educare. Da questa richiesta è nata la prima proposta fatta lo scorso anno e poi ripresentata, sotto altra modalità, quest'anno.

Lasciate che esprima la mia personale gratitudine nei confronti delle persone che, incontro dopo incontro, ci aiutano a entrare nel merito dei temi proposti; ma lasciate anche che vi confessi la mia delusione nel vedere come poco (a volte pochissimo) i genitori e gli educatori della parrocchia approfittino di questa bella opportunità.

A volte mi domando se e dove stiamo sbagliando, ma poi, quando si cercano le risposte, sono sempre le stesse persone che ti consigliano e ti spronano ad andare avanti. Allora mi domando: "Ma la nostra parrocchia è fatta sono da una trentina di persone? E gli altri, dove sono?"

don Luca

EDUCHIAMOCI
AD
EDUCARE
PER ESSERE
COMUNITÀ
DI
FAMIGLIE

L'epifania a Gesù Lavoratore

Il primo volo della befana

Un inizio di festa da riproporre



La sera del 5 gennaio via don Orione si è tinta dei sapori di un paese in festa: il falò pronto per essere acceso; i gazebo con dolci, vin brûlé e cioccolata calda; le tante persone venute per tradizione e quest'anno per curiosità...

L'attesa si è conclusa quando, dopo la messa dell'Epifania cantata dal nostro bel coro, è stato benedetto il falò e, letto il tradizionale "testamento della vecchia" dall'alto della nostra torre, la



Befana è volata per la prima volta sopra le teste delle tante persone presenti ed ha acceso il grande pan e vin che - seppur con un po' di fatica - ha iniziato a bruciare.



È stato uno spettacolo molto suggestivo e bello!

La vera bellezza, però, è che noi con poche e semplici cose siamo riusciti a creare un momento di festa bello e importante per il nostro quartiere.

È vero che molte persone hanno lavorato duro durante tutta la giornata per riuscire a fare tutto in sicurezza: tirare il cavo fino a sopra la chiesa, ancorarlo saldamente, mettere tutto in sicurezza, organizzare la discesa della Befana...tanto da fare, ma altrettanta passione nel farlo!

Un ringraziamento agli "Sgrafa masegni" per la novità che ci hanno fatto gustare quest'anno, a chi ha preparato la cioccolata calda e il vin brûlé, a chi ha offerto i dolci e a tutte le persone che sono venute.

Speriamo di poter ripetere anche il prossimo anno questa bella esperienza che insegna a tutti noi che dietro la fatica di pensare e di agire c'è anche la soddisfazione personale e quella di tutta la comunità.

